



EDITORIALE

Numeri in libertà

Clemente Ultimo

Nelle ultime ore tra i tanti temi tirati fuori in occasione di questa strana campagna elettorale - quasi per addetti ai lavori, considerato il sostanziale disinteresse di buona parte dei campani - ha fatto capolino un argomento da tempo negletto: quello delle ecoballe. O meglio, del loro smaltimento. Parcheggiate in siti di stoccaggio da ormai dieci anni, sono ancora lì a testimoniare di una crisi rifiuti che ha segnato la storia recente della Campania. Ma quante sono?

Secondo il viceministro - e candidato presidente del centrodestra - Edmondo Cirielli solo il 20% dei 5,5 milioni di tonnellate stoccate è stato rimosso. Siamo ormai a circa il 70%, ribatte il vicepresidente ed assessore regionale all'Ambiente Fulvio Bonavitacola. L'ultimo dato ufficiale che Linea Mezzogiorno è riuscito a rintracciare, non senza fatica, risale allo scorso giugno ed indica nel 55% del totale la quantità di ecoballe smaltite dai siti di stoccaggio.

L'impressione è quella di assistere ad un balletto di numeri in libertà. Forse, nostra opinione personalissima, più che giocare con le cifre, meglio sarebbe ragionare su interventi concreti per affrontare le molteplici emergenze ambientali di una regione che, purtroppo, se ha archiviato - in parte, almeno - la crisi rifiuti, vive quotidianamente ancora troppe situazioni che mettono a rischio la salute di tanti, troppi cittadini.



EMERGENZA AMBIENTE

Smaltimento: quante balle sulle ecoballe

La campagna elettorale si infiamma sui quantitativi di rifiuti rimossi dai siti di stoccaggio, ma nessuno dei contendenti cita dati e numeri da fonti ufficiali

pagina 6



SALERNITANA

Solo 0-0 con il Crotone all'Arechi Che paura per Luca Villa

pagina 11

VETRINA



POLITICA

Accuse e stoccate, si infiamma la campagna elettorale

pagina 4



REGIONE

Acqua pubblica, nuovo statuto per la società di gestione

pagina 7



STELLANTIS

Pomigliano, Fiom all'attacco sulla gestione delle turnazioni

pagina 9



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

**Se non voti
lasci un vuoto...**

**23 e 24
Novembre
VAI A VOTARE
Altrimenti, dopo,
non ti lamentare !!**



LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Per la
FAMIGLIA

Per una **CAMPANIA**
dei diritti e più sicura

Per una **SANITÀ**
migliore e per tutti

NOI MODERATI C'È
il 23 e 24 novembre
barra il simbolo



MEDIO ORIENTE

Gaza, la guerra “segreta” tra Hamas e collaborazionisti

Israele continua a sostenere con armi e risorse alcuni clan palestinesi nelle aree della Striscia sotto il controllo delle Idf. Obiettivo costruire un nuovo “governo”

Clemente Ultimo

All'ombra di una fragile tregua - il cessate il fuoco imposto da Trump - nella Striscia di Gaza si sta combattendo una guerra silenziosa quanto implacabile: quella tra Hamas ed i clan palestinesi che hanno scelto in questi due anni di collaborare con Israele. Prima perché costretti - in maggioranza - poi perché “conquistati” dai vantaggi prospettati dagli israeliani: accesso ai rifornimenti e controllo della loro distribuzione, armi, di fatto gestione del territorio. Tutto in cambio di una collaborazione che si è concretizzata in un'azione di fiancheggiamento militare: dalla ricognizione sul terreno, all'indicazione di bersagli, allo spionaggio.

Una sfida aperta al governo di Hamas, che dall'entrata in vigore del cessate il fuoco ha dato vita ad una vera e propria caccia ai collaborazionisti, con tanto di esecuzioni in piazza. Ma queste “purghe” sono solo l'inizio di un conflitto più ampio: i gruppi collaborazionisti si rafforzano nei territori oltre la linea gialla - il confine che divide la Striscia nell'area sotto controllo palestinese e quella sotto controllo dell'esercito israeliano -, ricevendo armi e vedendo l'avvio della ricostruzione dei propri villaggi. Secondo alcuni osservatori in questa parte della Striscia di Gaza sta nascendo una sorta di Palestina “collaborazionista” - qualcuno l'ha definita una sorta di Vichy in salsa mediorientale - utile, nei disegni di Tel Aviv, a costruire un futuro in cui a Gaza Hamas non solo è disarmato, ma anche privato di ogni rilevanza socio-politica.

Scenario che, ovviamente, rende più dura la reazione di Hamas. Un conflitto interpalestinese che rischia di estendersi anche alla Cisgiordania, contesto di per sé già ben più frammentato sotto il profilo politico - e militare - della Striscia di Gaza.



IL FATTO

Lo scontro tra i diversi gruppi palestinesi potrebbe presto spostarsi dalla Striscia di Gaza e raggiungere la Cisgiordania con esiti imprevedibili

Libia, Haftar stringe la presa sul Fezzan

Nella complessa partita libica un capitolo fondamentale è rappresentato dal tentativo dei due governi - quello di Tripoli e quello di Bengasi - di mantenere il controllo sulla congerie di milizie che compongono i rispettivi apparati di sicurezza.

Processo che vede il governo della Cirenaica avvantaggiato, grazie alla più definita struttura dell'Esercito Nazionale Libico costruito dal generale Haftar, vero uomo forte di questa metà della Libia. In questi ultimi giorni la trasformazione di tre reparti semi-indipendenti in altrettante brigate dell'Enl segna un importante sviluppo nel rafforzamento del potere centrale, ovvero dello stesso Haftar, capace di rafforzare il legame con i comandanti di queste unità e di istituzionalizzarlo, per così dire.

In particolare per quel che riguarda la costituzione della Brigata 101, nata sulle ceneri dell'omonimo battaglione. Comandata dallo sceicco salafita Ahmed al Shamikh, la brigata è schierata nel Fezzan, strategica area di congiunzione con l'Africa subsahariana e crocevia di traffici leciti e, soprattutto, illeciti. Area in cui ora più salda è la posizione di Haftar.

ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23 - 24 NOVEMBRE 2025 CIRCOSCRIZIONE SALERNO E PROVINCIA

IL COMMITTENTE: PASQUALE BERNA



VOTA E SCRIVI

CAMMARANO

CON ROBERTO FICO
PRESIDENTE



***DIECI ANNI
DI LAVORO:
SUCCESSI E SFIDE
PER IL FUTURO***



VINCENZO
DE LUCA

INSIEME.

Con

LUCA CASCONI

*Candidato al Consiglio Regionale
con **ROBERTO FICO** Presidente*

Sabato **15 Novembre 2025**
ore 11.00

GRAND HOTEL SALERNO
Lungomare Tafuri, 1 - Salerno

Marketing: Carolina Bonino





LO STUDIO

Il Rapporto OsMed è il principale strumento di monitoraggio sull'uso dei farmaci in Italia realizzato ogni anno dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). Lo studio analizza consumi, spesa e tendenze prescrittive su scala nazionale e regionale distinguendo tra farmaci a carico del servizio sanitario e a carico dei cittadini. L'obiettivo è fotografare l'evoluzione del comportamento terapeutico degli italiani, individuare sprechi o usi impropri e supportare politiche di razionalizzazione della spesa pubblica.

Psicofarmaci, consumi raddoppiati per i minori

Rapporto OsMed In dieci anni boom prescrizioni tra bambini e adolescenti
Aifa: «Pandemia covid tra le cause ma l'Italia resta sotto la media europea»

ROMA – In meno di dieci anni è più che raddoppiato l'uso di psicofarmaci tra i minori italiani. Nel 2016 li assumeva lo 0,26 per cento dei bambini e adolescenti mentre nel 2024 la quota è salita allo 0,57 per cento, pari a un minore ogni 175. Un incremento che diventa ancora più evidente nella fascia 12-17 anni: qui la prevalenza tocca l'1,17 per cento, cioè un ragazzo ogni 98. Il dato emerge dal Rapporto OsMed 2024 sull'uso dei medicinali in Italia. A pubblicarlo l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa).

Fragilità post Covid

Secondo l'Aifa la tendenza è in linea con i trend internazionali: in tutto il mondo i tassi di prescrizione di psicofarmaci in età evolutiva sono cresciuti dopo la pandemia quando l'isolamento sociale, la didattica a distanza e le difficoltà familiari hanno lasciato un segno profondo sulla salute mentale dei più giovani. «In Italia» sottolinea l'Agenzia «l'aumento osservato è in parte legato alle conseguenze dell'emergenza pandemica sulla sa-

lute mentale di bambini e adolescenti». Tuttavia il nostro Paese resta tra quelli con i livelli più bassi di consumo: lo 0,57 per cento dei minori contro l'1,61 per cento della Francia e percentuali tra il 24 e il 26 per cento negli Stati Uniti.

Più prescrizioni con l'età

Le prescrizioni crescono all'aumentare dell'età: dai 20,6 confe-

zioni ogni mille bambini del 2016 si è passati a 59,3 nel 2024. Nella fascia 12-17 anni, quella più esposta, il consumo raggiunge 129 confezioni per mille. Complessivamente nel 2024 poco più della metà della popolazione pediatrica italiana -circa 4,6 milioni di bambini e ado-

I NUMERI

Nel 2024 la spesa farmaceutica ha toccato quota 37,2 miliardi di euro. Terapie avanzate e farmaci orfani, per le malattie rare, ne assorbono oltre l'8 per cento.

lescenti- ha ricevuto almeno una prescrizione farmaceutica, con una prevalenza leggermente superiore tra i maschi (51,9 per cento) rispetto alle femmine (49,9 per cento). Le categorie di medicinali più utilizzate in età pediatrica restano comunque gli anti-infettivi, seguiti dai farmaci per l'apparato respiratorio e dai preparati ormonali sistemici (esclusi quelli sessuali e l'insu-

lina).

Sistema sotto pressione

Il Rapporto OsMed evidenzia anche un quadro economico in crescita. Nel 2024 la spesa farmaceutica totale ha raggiunto 37,2 miliardi di euro, con un aumento del 2,8 per cento rispetto

all'anno precedente. La parte pubblica - a carico del Servizio sanitario nazionale - rappresenta il 72 per cento del totale (26,8 miliardi e +7,7% sul 2023) mentre la spesa privata dei cittadini è scesa del 4,6 per cento a 10,2 miliardi. La spesa per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche è salita a 17,8 miliardi di euro (più 10 per cento), a differenza di quella territoriale - legata alle farmacie - che è lievitata "solo" del 5 per cento e ammonta a 13,7 miliardi.

Antibiotici largo consumo

Un'altra criticità riguarda gli antibiotici: nel 2024 il consumo è calato del 1,3 per cento rispetto all'anno precedente. Ma resta alto - con 17 italiani su 1000 - che ogni giorno ne assumono uno. Il Sud si conferma l'area più esposta: il 43,6 per cento della popolazione ha ricevuto almeno una prescrizione, contro il 30,6 per cento del Nord. La prevalenza d'uso è massima tra i bambini sotto i 4 anni (45-47 per cento) e gli over 85 (fino al 58 per cento). Gli anziani sono anche i principali consumatori di

medicinali in generale: il 97,4 per cento riceve almeno una prescrizione l'anno e oltre il 68 assume cinque o più principi attivi diversi. Una condizione che, avverte l'Aifa, aumenta il rischio di errori, abbandono delle terapie e perdita di efficacia.

Paese che si cura male

Il Rapporto OsMed restituisce l'immagine di un Paese che continua a curarsi ma che deve trovare un equilibrio nuovo tra innovazione, sostenibilità e salute pubblica. L'aumento dei farmaci ad alto costo e delle terapie avanzate testimonia i progressi della ricerca mettendo però, allo stesso tempo, sotto pressione i conti del sistema sanitario. E mentre crescono i bisogni della popolazione anziana, l'allarme arriva dalle nuove generazioni: bambini e adolescenti sempre. Un segnale che interpella famiglie, scuole, medici e istituzioni: perché il benessere mentale, oggi più che mai, è una questione di salute pubblica.



FRANCO PICARONE

#conferme

ELEZIONI
REGIONE CAMPANIA

23/24 NOVEMBRE
2025

Roberto Fico
PRESIDENTE



mandatario elettorale: Matteo Rinaldi

www.francopicarone.com



DUELLO ELETTORALE

Destra-sinistra sfida all'ultimo affondo (e voto)

Accuse e promesse si intensificano tra le parti
La campagna sta per entrare nell'ultima curva

ROBERTO FICO

«Nessuno premierà mai chi ha voluto autonomia»

CASERTA- Roberto Fico affonda il colpo e sceglie il Casertano per lanciare uno degli attacchi più duri della campagna elettorale. Naturalmente all'indirizzo del fronte avversario e del suo candidato presidente, il viceministro Edmondo Cirielli: «Ai candi-



dati di centrodestra in Campania che stanno facendo campagna elettorale dimenticandosi che hanno votato l'autonomia differenziata voglio dire che le loro mani si sono macchiate di questo provvedimento. Come può un cittadino campano votare queste persone?». Parole nette che l'esponente dei Cinque Stelle pronuncia nel corso del suo tour elettorale tra le province della Campania. Ieri la tappa a Caserta nella splendida cornice di Palazzo Paternò. «Hanno votato l'autonomia differenziata solo per interessi personali, per restare al Governo» tuona l'ex presidente della Ca-

mera e candidato del fronte progressista mettenendo nel mirino chi - a suo dire - ha anteposto la sopravvivenza politica all'interesse del Mezzogiorno». E questo perché - secondo Fico - «la Lega altrimenti avrebbe fatto cadere l'esecutivo. Votare un partito del Nord che vuole affossare il Sud è una contraddizione inaccettabile» aggiunge. «Si fanno chiamare patrioti ma hanno tradito la patria. La patria la stiamo difendendo noi». Il candidato presidente del centrosinistra trasforma così il tema dell'autonomia in una questione morale, oltre che politica, e prova a cementare il consenso nel Sud ribaltando la narrativa del «campo largo» in una sfida identitaria. Nel Casertano, dove la competizione tra le due coalizioni resta aperta, anche per via dell'adesione di numerosi amministratori a Forza Italia, rilancia il suo messaggio di fiducia e sviluppo. «Questa è una terra che deve continuare a essere risanata dal punto di vista ambientale e deve assolutamente diventare un'area strategica per imprese e lavoro» afferma Fico. «Qui possiamo creare grandi ecosistemi produttivi perché è una terra con una capacità imprenditoriale e una cultura del lavoro molto alta». Non solo denuncia, in ogni caso. Ma anche proposta. «In questo territorio» conclude il pentastellato «c'è un patrimonio che possiamo ampliare lavorando nel migliore dei modi, tra istituzioni e imprese, per generare lavoro e capacità di reddito».

CENTRO DI GRAVITÀ

Mastella è assente «Ma politica non c'entra»

BENEVENTO- Nessun gelo politico. Solo una coincidenza di calendario. Almeno a detta del diretto interessato, Clemente Mastella. Il leader di Noi di Centro chiarisce infatti, e subito, che la sua assenza dalla manifestazione in programma con Roberto Fico è giustificata non da ragioni di carattere politico. «Sono fuori Benevento con la mia famiglia. Avevo già avvertito il candidato presidente e questa mattina anche il segretario regionale del Partito democratico Piero De Luca. Non c'è alcun problema di ordine politico». Una puntualizzazione netta arrivata a poche ore dall'iniziativa che segna il ritorno del leader Cinque Stelle nel Sannio. Mastella smorza sul nascere qualsiasi lettura polemica: «Sono sicuro che la manifestazione di stasera sarà partecipata e calorosa, forse anche più dell'incontro che nei giorni scorsi abbiamo dedicato al presidente Fico e all'amico Gaetano Manfredi».

EDMONDO CIRIELLI

«Impossibile confermare chi ha distrutto la sanità»

NAPOLI - La sanità come terreno di scontro e di riscatto. Edmondo Cirielli sceglie di ripartire da qui, dal cuore del problema, e lo dice senza mezzi termini: «L'allarme sulla sanità campana lo lanciano ogni giorno cittadini, medici e operatori del settore. I dati Agenas parlano chiaro: siamo gli ultimi in Italia. Ed è un peccato, perché il Governo ha messo in campo risorse che dobbiamo utilizzare per assumere infermieri, abbattere le liste d'attesa e potenziare la prevenzione e gli screening oncologici». Il candidato del centrodestra parla a margine del convegno «La salute prima di tutto». La sua analisi è tanto netta quanto impietosa: «Nella sanità campana si vive alla giornata. Si scarica tutto sugli operatori che negli ospedali diventano le prime vittime della rabbia dei cittadini. Siamo un posto di frontiera ma la sanità deve tornare a essere la priorità assoluta». Cirielli non risparmia il suo principale avversario: «Fico deve prendere le distanze da questi disastri prima di dire cosa vorrà fare nel futuro. La Campania non funziona nonostante tante eccellenze, e i cittadini sono costretti a curarsi fuori Regione. E' un fallimento politico e amministrativo». Poi il passaggio sulle prospettive di governo. Il viceministro di Fratelli d'Italia non esclude di mantenere per sé la delega alla sanità: «Finché non usciremo dal piano di rientro non sarà possibile nominare un assessore. Dopo bisognerà capire la direzione di marcia ma credo che data la situazione catastrofica il presidente debba avere una responsabilità diretta. Non dico

che voglio restare per l'intera legislatura ma almeno fino a quando non ci sarà una vera inversione di tendenza». Capitolo liste d'attesa. «I dati del Ministero della Salute raccontano una realtà drammatica» annota Cirielli. «In Campania si attendono anni per una visita o un esame.



Non sono numeri ma vite sospese. È la fotografia di una sanità al collasso frutto di dieci anni di cattiva gestione e promesse mancate. Noi dimezzeremo le liste d'attesa in un anno, utilizzeremo tutti i fondi disponibili eliminando sprechi e inefficienze e istituiremo un Garante della Salute che tuteli i cittadini. La sanità deve tornare a essere un diritto vero, non un privilegio per pochi». Infine un messaggio di fiducia: «La sanità campana può rinascere» sostiene il candidato presidente del centrodestra. «servono serietà, competenza e coraggio. Io sono pronto ad assumermi questa responsabilità in prima persona».





SALVATORE GAGLIANO

23 e 24 novembre **con Voi.**



AL CONSIGLIO REGIONALE CON
EDMONDO CIRIELLI PRESIDENTE

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - CIRCOSCRIZIONE SALERNO - 23-24 NOVEMBRE 2025

	<div>Giuliano GRANATO</div> <div>CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</div>		<div>Carlo ARNESE</div> <div>CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</div>		 <div><div><div>Edmondo CIRIELLI</div><div>CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</div></div></div>
	<div>Roberto FICO</div> <div>CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</div>		<div>Stefano BANDECCHI</div> <div>CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</div>		
			<div>GAGLIANO</div>		
					
					
					
					
					
					
				<div>Nicola CAMPANILE</div> <div>CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE</div>	

PER VOTARMI BASTA BARRARE IL SIMBOLO DI FRATELLI D'ITALIA E SCRIVERE

GAGLIANO

QUANDO SI VOTA: domenica 23 novembre (dalle 07.00 alle 23.00) e lunedì 24 novembre (dalle 07.00 alle 15.00)

RICORDATI DI RECARTI AL SEGGIO CON UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ E LA TESSERA ELETTORALE

FAC-SIMILE



L'INTERVISTA

Gerardo Ferrentino, Capitano dell'Arma, candidato con Noi Moderati alle regionali
«Servire gli altri, soprattutto i più fragili, è il senso del mio impegno in politica»
E sulla sanità: «Il governo De Luca ha fallito, ora bisogna invertire la rotta»

Matteo Gallo

SALERNO - Gerardo Ferrentino, capitano dell'Arma dei Carabinieri arruolato nel 1987 e oggi comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Solofra, porta nella sfida elettorale l'esperienza di una vita trascorsa tra disciplina, territorio e impegno civile. Alla missione istituzionale ha sempre affiancato un percorso nel volontariato ambientale e culturale come coordinatore regionale dell'Anta (*Associazione per la tutela dell'ambiente*) e responsabile nazionale delle Guardie Ambientali Volontarie. È anche Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Ora ha deciso di mettere la sua esperienza al servizio della politica candidandosi alle elezioni regionali con Noi Moderati. «Ognuno di noi» sottolinea Ferrentino «ha una missione nella vita: vivere non solo per se stesso ma anche per gli altri, soprattutto per chi è più in difficoltà. È questo senso di responsabilità che mi ha spinto a mettermi in gioco in prima persona».

Perché ha scelto di farlo con Noi Moderati?

«Ho scelto Noi Moderati perché rappresenta il vero centro, una casa aperta a tutti. È un partito che valorizza i principi su cui si fonda la nostra società: famiglia, lavoro, solidarietà, radicati nell'educazione e tradizione cristiana. Valori che sento miei e che oggi vanno difesi e rilanciati con forza».

Da coordinatore ANTA e responsabile nazionale delle Guardie Ambientali Volontarie conosce da vicino i problemi del territorio. Qual è oggi, secondo lei, la vera emergenza ambientale in Campania?

«Il mio lavoro, unito all'esperienza di coordinatore regionale di un'associazione ambientalista e di esperto del ministero dell'Ambiente per l'area marina protetta "Regno di Nettuno" (Ischia, Procida e Vivara), mi ha messo a contatto con molte realtà. La vera emergenza resta la "Terra dei Fuochi". Ma ci sono diffusi fenomeni di abusivismo, discariche illegali, scarso decoro urbano. Credo che oltre alla repressione serva una grande opera di sensibilizzazione. Educare alla cura del territorio è la prima forma di legalità».



«Più diritti più legalità una Campania da costruire»

«Una Campania che cresce» è il filo conduttore del suo programma. In che modo sviluppo economico e tutela ambientale possono convivere senza conflitti?

«Si può crescere rispettando l'ambiente se si parte dai territori interni. Penso all'alto e al basso Cilento, alle aree costiere più periferiche. Dobbiamo favorire micro-imprese legate all'artigianato locale, all'agricoltura, all'allevamento, al turismo verde e ittico-venatorio. In questo modo si offrono ai giovani opportunità reali per restare nella propria terra».

La sanità è tra le sue priorità. Dove ritiene che la Regione abbia fallito e quali correttivi proporrebbe per rendere il sistema più

efficiente e accessibile?

«I dati parlano chiaro: la Campania non riesce a garantire un servizio sanitario equo. Le liste d'attesa sono interminabili e troppi pazienti sono costretti a curarsi fuori regione. Il vero punto debole è l'emergenza: pronto soccorso depotenziati, tempi di intervento del 118 troppo lunghi, soprattutto nelle aree interne. Lo dico anche per esperienza personale: ho soccorso un uomo colpito da infarto e l'ambulanza è arrivata dopo 50 minuti senza personale medico a bordo. La Regione ha concentrato le specialità nelle grandi città trascurando i paesi periferici. Serve un piano di riequilibrio e una rete d'emergenza più efficiente».

Lei parla spesso di giovani e opportunità concrete. Cosa serve davvero per evitare che i ragazzi continuino a lasciare la Campania?

«La fuga dei giovani è una ferita che riguarda tutti noi. È un impoverimento umano e produttivo. Bisogna valorizzare - ripeto - le vocazioni territoriali: agricoltura, artigianato, turismo, beni culturali. La Campania possiede un patrimonio naturale e storico straordinario ma non lo trasforma in lavoro. Servono incentivi mirati e una strategia che colleghi istruzione, impresa e territorio. Solo così i nostri figli potranno restare o tornare».

Da capitano dei Carabinieri, porta con sé un'esperienza diretta nel campo della sicurezza e della legalità. Qual è la sua idea da questo punto di vista per una Regione più vivibile e giusta?

«La sicurezza è anche una questione regionale. Si può agire, ad esempio, finanziando sistemi di videosorveglianza interconnessi con le forze dell'ordine e potenziando la polizia locale, che in molti piccoli comuni è ridotta all'osso. Bisogna inoltre investire in edilizia pubblica destinata alle forze dell'ordine per favorire la loro permanenza nei territori più esposti alla criminalità. La sicurezza nasce dalla presenza dello Stato ma anche dal senso civico dei cittadini».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Esserci.
SEMPRE.



Alfonso
FORLENZA





IL FATTO

*Mentre
i due esponenti
politici
di parte avversa
duellano
sulle percentuali,
i dati ufficiali
sulla rimozione
delle ecoballe
non sono pubblicati
ed è difficile
reperirli*

I dubbi Duello tra Cirielli e Bonavitacola ma senza dati ufficiali

Sfida all'ultima percentuale: quante balle sulle ecoballe

NAPOLI - «Sono al venti». «No, siamo al settanta». «È inaccettabile e vergognoso». «È un voluto travisamento dei fatti per misere ragioni di propaganda elettorale». «Dovrebbero avere il coraggio di chiedere scusa ai campani». «Continua a dare i numeri».

I numeri, in realtà, li stanno scomodando entrambi per una sfida che stanno consumando a suon di percentuali. Oggetto del contendere sono le ecoballe e quante tonnellate ne sono state rimosse. Edmondo Cirielli rilancia e ribadisce la sua convinzione: ne sono state rimosse solo il 20 per cento. Fulvio Bonavitacola replica con un bel 70 per cento. Il vicepresidente della Regione, nonchè assessore all'Ambiente, lo scrive proprio in una nota - che divulga alla stampa - dopo il sopralluogo di domenica scorsa che il viceministro - nonchè candidato del centrodestra alla presidenza - ha fatto a Giuliano. In piena Terra dei Fuochi. Con tanto di video postato sui suoi profili social.

Una sfida che - carte alla mano - potrebbe anche decretare il vincitore. Cioè colui che dichiara con certezza quante ecoballe sono state rimosse.

In realtà i documenti ufficiali nessuno dei due sfidanti li sventola. O, quanto meno, li mostra. Quindi, chi dei due dice la verità? L'ultimo atto pubblico ed ufficiale risale all'11 giugno scorso, quando il vicepresidente Bonavi-



In alto: sito di stoccaggio di ecoballe a Giugliano
Al centro e in basso: Fulvio Bonavitacola ed Edmondo Cirielli



tacola risponde ad una interrogazione della consigliera ex pentastellata - ora gruppo misto e ricandidata nella coalizione di centrodestra - Maria Muscarà.

Ebbene, Bonavitacola rispose che la rimozione aveva superato il 55 per cento. E con tono sardonico aggiungeva: «La inviterei, quando dà dei numeri, visto che ironizza sulle ecoballe, a non diventare anche lei in qualche modo protagonista di questo».

Stando ai dati - mai pubblicati - del vicepresidente, in cinque mesi quel 55 per cento sarebbe diventato 70.

Ma le cose stanno davvero così? «Se avessero rimosso il 70 per cento delle ecoballe, il sito di Taverna del Re sarebbe quasi libero»: è lapidario Enzo Tosti del comitato «No biocidio», che monitora da anni lo stato dell'arte degli interventi di messa in sicurezza e svuotamento delle ex discariche della Terra dei Fuochi.

«Il 70 per cento mi sembra un po' esagerato - aggiunge -. Vero è che nell'ultimo periodo vediamo i camion che escono spesso da Taverna del Re e che si è data comunque un'accelerata. L'ex Resit, infatti, è stata messa in sicurezza. Ma non esageriamo con i numeri, anche perché mi sembra ridicolo parlare di percentuali, quando in questa terra si è consumato un disastro ambientale presente ancora oggi con enormi danni alla nostra salute».



INSIEME
PER ESSERE
PIÙ FORTI

Corrado
MATERA

con **Fico** Presidente
ELEZIONI REGIONALI DELLA CAMPANIA
23/24 NOVEMBRE 2025



Inquadra il QR Code con la fotocamera
del tuo smartphone e seguimi



facebook.com/corradomateraufficiale



info@corradomatera.com



[corrado_matera](https://www.instagram.com/corrado_matera)



379 3313203





IL FATTO

La Regione Campania ha pubblicato il bando per cercare il partner privato che dovrà cogestire il servizio idrico della Grande Adduzione

Gapir, la Regione risponde ai rilievi della Corte dei Conti

Acqua pubblica *Fuori dallo statuto della nuova società le attività immobiliari e commerciali. Elencati anche i rischi che dovrà assumersi il partner privato*

Angela Cappetta

NAPOLI - Tenace e convinta del suo buon operato, la Regione Campania ha pubblicato il bando per cercare il socio privato che concorrerà a gestire le infrastrutture ed i servizi del Sistema della Grande adduzione primaria di interesse regionale. La nuova società mista pubblico-privata si chiamerà "Grandi Reti Idriche

dei Conti sull'oggetto sociale della nuova compagine e sulla valutazione dei rischi in capo al socio privato. Cosa è cambiato, dunque, in Regione, rispetto allo scorso giugno?

Il nuovo statuto

La società "Grandi Reti Idriche Campania spa" avrà di sicuro compiti più ridotti e più attinenti allo scopo sociale rispetto a quelli che in origine le erano stati attribuiti. La magistratura contabile aveva difatti eccepito



comportato di rischio «di alterare il meccanismo concorrenziale del mercato e di riverbarsi in modo significativo sulla finanza pubblica». Ecco che allora, la Regione Campania elimina dall'oggetto sociale della nuova compagine tutte le attività ritenute superflue e distanti dallo scopo sociale principale. Facendovi rientrare unicamente l'utilizzo sostenibile e la protezione delle risorse idriche disponibili regionali, il miglioramento e la prevenzione del deterioramento delle acque, la gestione

unitaria della intera filiera dei servizi idrici di captazione e grande adduzione, la progettazione e la realizzazione di nuovi impianti, opere, infrastrutture, dighe e invasi e, dunque, la loro manutenzione. Ciò non toglie che, per raggiungere l'oggetto sociale, la nuova società «potrà ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con istituti di credito, banche, società e privati».

La valutazione dei rischi

Chi paga in caso di inadempimenti, ritardi o aumento dei costi di gestione? La Regione,

e dunque i cittadini in bolletta, o il partner privato? La Corte dei Conti aveva redarguito gli uffici regionali sulla mancata convenienza economica dell'operazione (e sulla relativa copertura finanziaria) dovuta alla mancanza di patti parasociali e di un contratto al riguardo tra pubblico e privato. Perciò la Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, previa premessa che la gestione idrica è un settore che non rientra nella disciplina delineata dal nuovo Codice degli appalti, stila una matrice dei rischi in capo all'uno o all'altro. Restano in capo al privato i rischi derivanti dai ritardi e dalle mancanze delle autorizzazioni amministrative, delle procedure di esproprio (se è il privato a doverle eseguire), delle modifiche progettuali, di errori di progettazione e di difformità del progetto originario e dell'esecuzione dell'opera, nonché i rischi finanziari, assicurativi, di gestione, di fallimento e di inflazione.

Per ciò che attiene invece agli investimenti fatti dal privato, poichè spetta all'Arera imporre aggiornamenti periodici degli atti di pianificazione infrastrutturale ed economico-finanziaria del servizio di fornitura idrica all'ingrosso, questi potranno essere recuperati dalle tariffe ma solo due anni più tardi.

La Corte dei Conti non si è ancora pronunciata sulle modifiche, ma il bando per presentare le offerte scade il prossimo 13 febbraio. Perché tanta fretta?

(1- continua)

Le offerte per la gara del socio privato nella gestione dei servizi idrici campani scadrà il 13 febbraio 2026

Campania spa" e sarà partecipata al 51 per cento dalla Regione e al 49 per cento dal privato che si aggiudicherà l'appalto di cinque miliardi di euro (iva esclusa).

La gara è stata pubblicata a metà ottobre, quattro mesi dopo i rilievi parzialmente negativi evidenziati dalla Corte

come «la promozione di servizi editoriali, l'assunzione diretta e/o indiretta di interesse e partecipazioni, a carattere non prevalente e comunque strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale e il compimento di operazioni commerciali, industriali, mobiliari ed immobiliari» avrebbe



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA

**UN FUTURO DA COSTRUIRE
PARTENDO DAI TERRITORI E
DALLA PAROLA DATA**



**FILIPPO
SANSONE**

➤ **AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**



COMMITTENTE: IL CANDIDATO



Il caso Derubata per due milioni di euro la farmacia ospedaliera del nosocomio di S. Maria Capua Vetere

Furto di farmaci salvavita all'ospedale "Melorio"

Agata Crista

CASERTA - Hanno portato via farmaci salvavita del valore di due milioni di euro. Ed hanno agito indisturbati prima di dileguarsi a bordo di un furgone e far perdere le loro tracce.

A farne le spese è stata la farmacia ospedaliera dell'ospedale "Melorio" di Santa Maria Capua Vetere, dove i ladri sono riusciti ad entrare eludendo i controlli di sicurezza e manomettendo i sistemi di videosorveglianza.

I carabinieri sammaritani stanno indagando per cercare di identificare gli autori del furto. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti, i responsabili erano perfettamente a conoscenza di dove si trovassero i locali che ospitano la farmacia ospedaliera all'interno del nosocomio. Così come sapevano anche che tipo di farmaci rubare.

La maggior parte dei medicinali trafugati, infatti, erano



custoditi in apposite celle con sistemi di refrigerazione adatti alla loro conservazione. Conoscevano dunque anche il valore economico dei medicinali di cui si sono impossessati illecitamente: a dimostrazione del fatto che sapevano benissimo dove colpire e cosa prendere. Da oltre dieci anni, infatti, i casi di furti di medicinali nelle farmacie ospedaliere sono sempre più frequenti.

Tanto che l'Agenzia Italiana del Farmaco ha istituito una sezione apposita di contrasto al cosiddetto «crimine farmaceutico», che comprende non solo i furti ma anche le contraffazioni e la promozione - nonché la vendita - di medicinali online non autorizzata. Di solito, infatti, i farmaci rubati vengono finiscono in un mercato parallelo che ha ramificazioni tanto all'estero quanto nel darkweb.

**I LADRI
HANNO ELUSO
I CONTROLLI
E MANOMESSO
LE TELECAMERE
DI SORVEGLIANZA
DELLA FARMACIA**

Aggrediti due militanti di Fdi

Il fatto L'aggressore ha colpito al viso sia Vincenzo Accarino che Luigi Napoli

**IL FERMO
E
IL MOVENTE**

Dopo aver opposto resistenza, l'uomo è stato fermato dalla polizia che indaga sul movente della brutale aggressione. Tanti i messaggi di solidarietà nei confronti delle vittime

Ada Buonono

SALERNO - È sceso dall'auto e si è scagliato contro due esponenti di Fratelli d'Italia poco prima che venisse inaugurato il comitato elettorale del candidato governatore di centrodestra Edmondo Cirielli. Ad avere la peggio sarebbe stato il vicepresidente provinciale di Fdi, Luigi Napoli, che è stato colpito per ben due volte ed in due tempi diversi.

Ma il bersaglio dell'uomo, identificato e fermato dalla polizia, era Vincenzo Accarino. L'uomo, infatti, è arrivato in piazza Abbato, a Cava de' Tirreni, poco dopo le cinque di domenica pomeriggio. Ha fermato la sua Dacia nera e si è diretto conrto Accarino colpendolo



con calci e pugni. Luigi Napoli, che è anche il responsabile della campagna elettorale del viceministro, ha cercato di difendere Accarino ma è stato colpito al volto. Nell'aggressione è rimasta coinvolta anche la compagna di Vincenzo Accarino.

A quel punto sono intervenute le persone che attendevano l'inaugurazione del comitato elettorale e così l'uomo ha deciso di andar via. Salvo poi ritornare dopo mezzora per colpire di nuovo Luigi Napoli. Solo allora è arrivata una volante della polizia e l'uomo è stato fermato.

Mentre si indaga sul movente, messaggi di solidarietà sono arrivati dal senatore Antonio Iannone e dalla deputata Imma Vietri. Mentre Italo Cirielli, figlio del viceministro, ha commentato così: «Si tratta di un gesto inaccettabile che nulla ha a che vedere con il confronto. Chi pensa di intimidire chi si impegna con passione per la propria comunità si pone fuori dal perimetro della democrazia».

LA DIFFIDA

Strade sporche e degrado

Agnese Cafiero



SALERNO - Nuova diffida al Comune di Salerno da parte del Codacons.

Strade piene di rifiuti, graffiti su palazzi - anche pubblici- e monumenti del centro storico, vandalizzazione del Parco attrezzato del Trincerone, occupazione di facciate di palazzi storici da parte di esercizi commerciali, principalmente a Largo Dogana Regia: sono queste le denunce che l'associazione inoltra, a distanza di un anno dall'ultima diffida, all'amministrazione Napoli. «Un degrado frutto di un lassismo non più tollerabile in una città che pretende di essere turistica», si legge nella diffida che porta la firma di Pierluigi Morena, legale dell'associazione. «Eppure - afferma il presidente Matteo Marchetti - avevamo inviato un dossier al Comune evidenziando i punti critici ma anche formulando proposte concrete, uno stimolo per un migliore decoro della città che non è stato colto».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23 e 24 NOVEMBRE 2025



con **ROBERTO FICO**
Presidente

*Sempre dalla
stessa parte,
la TUA.*

PASQUALE
SORRENTINO

VICE SINDACO COMUNE DI
SAN GIOVANNI A PIRO
CONSIGLIERE PROVINCIALE
DELEGATO A TURISMO E FINANZE

La “nostra” visione
www.pasqualesorrentino.net
Contattaci 347 6311636



ECONOMIA

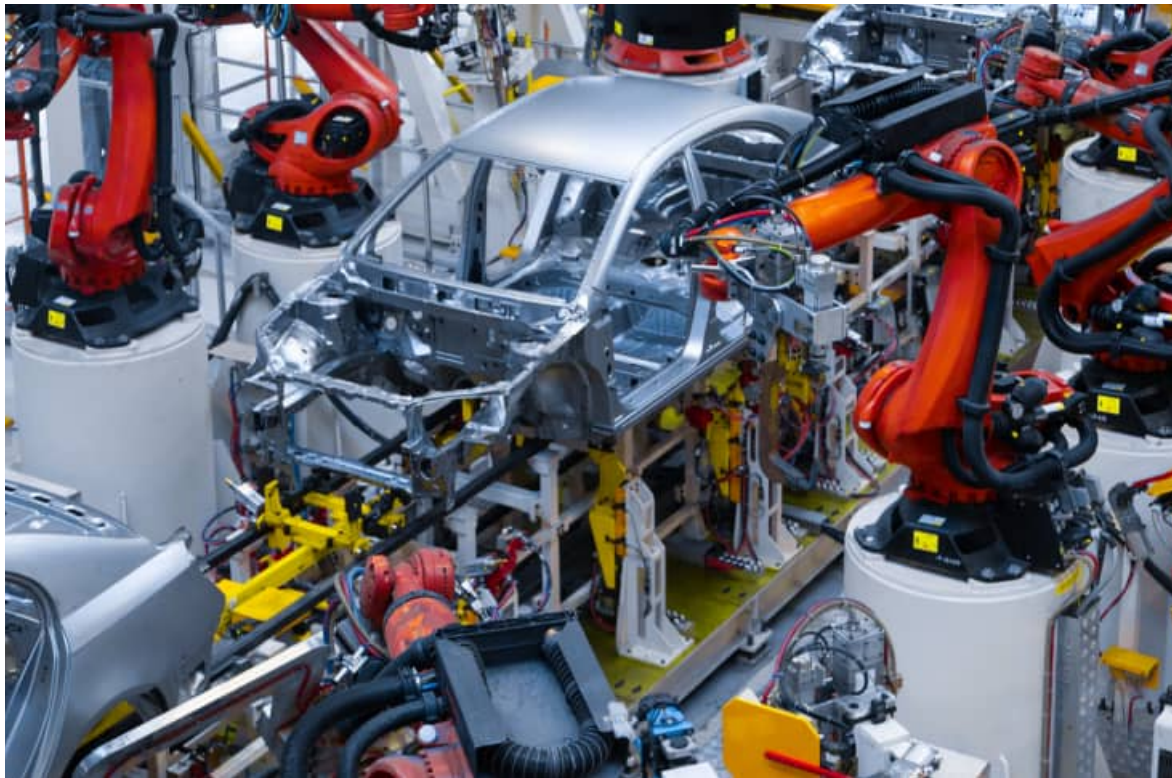
Fiom: «A Pomigliano la gestione dei turni isola i lavoratori più deboli»

Il sindacato chiede un nuovo incontro per il rispetto degli accordi sottoscritti, focus sui criteri di applicazione dei contratti di solidarietà nello stabilimento campano

Clemente Ultimo

NAPOLI – Continua sollevare polemiche e, soprattutto, «preoccupazione» la gestione dei contratti di solidarietà da parte di Stellantis presso lo stabilimento di Pomigliano. In particolare a spingere la Fiom Cgil a chiedere un incontro al Ministero del Lavoro e alla Regione Campania al Ministero del Lavoro e alla Regione Campania «al fine per ottenere il pieno rispetto degli accordi sottoscritti». Cuore del problema, stando a quanto evidenzia il sindacato, i criteri con cui viene gestita la rotazione degli operai per la copertura delle giornate lavorative, considerati i blocchi di produzione programmati. Rotazione che, denuncia la Fiom, sarebbe gestita al momento con criteri poco trasparenti e finirebbe per provocare profondi squilibri nella retribuzione dei lavoratori.

«La scorsa settimana, in occasione dell'esame congiunto richiesto dalla sola Fiom - sottolineano il segretario generale dei metalmeccanici Cgil di Napoli, Mauro Cristiani ed il responsabile dell'auto motive, Mario Di Costanzo – l'azienda non ha fornito alcun elemento esaustivo circa le modalità di rotazione tra i lavoratori a parità di mansione. Questo atteggiamento risulta inaccettabile e contravviene a quanto stabilito al punto 7 dell'accordo sottoscritto in sede ministeriale ed in presenza della Regione Campania, che prevede l'obbligo di garantire un'equa rotazione per consentire a tutti i dipendenti di effettuare le medesime giornate di lavoro». Per la Fiom l'attuale gestione dei contratti di solidarietà sta di fatto «isolando in particolar modo alcune precise tipologie di lavoratori, colpevoli solo di essere anziani o soggetti fragili», con una evidente discriminazione.



IL FATTO

La nota del sindacato: «Nessun elemento esaustivo circa le modalità di rotazione dei lavoratori a parità di mansione»

Ad oggi le regioni maggiormente a rischio sono Basilicata e Puglia: già gravi i danni all'agricoltura

Siccità, il Sud rischia crisi senza precedenti

Le regioni del Mezzogiorno rischiano una crisi idrica senza precedenti, crisi che ha già prodotto estesi danni nel comparto agricolo e sta già dando i primi, preoccupanti, segnali anche sul fronte dell'approvvigionamento di acqua potabile in numerosi comuni. A disegnare questo quadro con molte ombre e poche luci sono i dati dell'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Anbi, associazione che riunisce i consorzi di bonifica e di irrigazione. Le scarse precipitazioni dei mesi scorsi stanno portando ad un rapido esaurimento delle riserve, con le sorgenti ormai ridotte al minimo. E il perdurare di condizioni meteo caratterizzate da temperature miti e scarsa piovosità su buona parte delle regioni meridionali non migliora di certo la situazione.

Al momento le situazioni di maggiore criticità si registrano in Puglia e Basilicata, con quest'ultima regione costretta a fare i conti con le prime sospensioni programmate nell'erogazione di acqua potabile. Negli invasi lucani mancano all'appello ben 24 milioni di metri cubi di acqua rispetto allo stesso periodo del 2024; ad oggi le riserve idriche dell'intera regione ammontano a poco più di 86 milioni di metri cubi. Per avere un'idea della gravità della situazione basti notare che i bacini del Cotugno e del Pertusillo – i più grandi della Lucania – trattengono in tutto 63 milioni di metri cubi, questo a fronte di una capacità del solo Cotugno di oltre 270 milioni di metri cubi d'acqua.

Altra situazione critica, come detto, quella pugliese,



in particolare la crisi idrica sta mettendo in ginocchio il comparto agricolo della provincia di Foggia. I bacini si stanno progressivamente svuotando, situazione ormai prossima al blocco per l'invaso di Occhito che ha quasi raggiunto il volume morto, punto che comporterà il blocco dei prelievi salvo che per casi di emergenza. Le piogge che nel mese di

ottobre hanno interessato la Puglia sono state minori proprio lì dove più acuta è la crisi idrica, con accumuli di soli 60 millimetri. La speranza di iniziare il riempimento degli invasi è andata così di fatto delusa. C'è solo da sperare che le prossime settimane portino finalmente pioggia in quantità tale da scongiurare l'aggravarsi dell'attuale crisi idrica.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



Moderati
MA DECISI
per cambiare
davvero

**NOI
MODERATI**

**CIRIELLI
PRESIDENTE**

Maurizio
BASSO

con Edmondo **Cirielli** presidente



IL PUNTO

*Prosegue
con successo
la rassegna
dedicata
alla danza
contemporanea
ed alla sperimenta-
zione di nuovi
linguaggi
espressivi
attraverso suoni
e movimento*



Teatro *Due spettacoli in calendario al Partenio di Avellino*

Raid Festivals, due appuntamenti con suoni e sperimentazione

AVELLINO - La danza torna a parlare il linguaggio dell'ascolto e della visione, in un novembre che ad Avellino si accende di corpi, suoni e sperimentazione. La Rassegna Interregionale Danza – RA.I.D Festivals, progetto che da anni attraversa i territori del Sud Italia intrecciando linguaggi e culture, fa tappa al Teatro Partenio con due appuntamenti di rilievo internazionale che raccontano, ognuno a suo modo, la forza evocativa e spirituale del movimento. Domani, 12 novembre, alle 20 andrà in scena Timelessness Dances, la nuova creazione della coreografa Adriana Borriello, una delle figure più influenti della danza contemporanea europea. L'opera nasce come un concerto per corpi, un'esperienza in cui coreografia, improvvisazione e partitura musicale si fondono in una sinestesia di gesti e suoni. Sul palco, i danzatori diventano essi stessi strumenti sonori: microfoni disposti sui loro corpi catturano il respiro del movimento, restituendo feedback acustici che si intrecciano alla composizione musicale di Thierry De Mey, rielaborata dal vivo dal compositore elettroacustico Edoardo Maria Bellucci. Il risultato è un flusso di immagini e vibrazioni, una "musica del movimento" in continua trasformazione che invita lo spettatore a "vivere la danza come forma di ascolto". Timelessness Dances è un pro-



Nelle foto: I protagonisti del doppio appuntamento con la danza in calendario questa settimana al teatro Partenio di Avellino



getto modulare, destinato a evolversi nel tempo e a generare nuove forme performative, nuovi corpi e nuove narrazioni. Adriana Borriello, formatasi all'Accademia Nazionale di Danza di Roma e al Mudra di Maurice Béjart a Bruxelles, ha collaborato con protagonisti come Anne Teresa De Keersmaeker e con istituzioni internazionali di primo piano. Due giorni dopo, venerdì 14 novembre, sempre al Teatro Partenio, sarà la volta di Pèlerinage, riallestimento della celebre creazione di Micha van Hoecke curato dalla moglie Miki Matsuse per Borderlinedanza, compagnia diretta da Claudio Malangone. Lo spettacolo è un viaggio spirituale e umano che intreccia danza, musica e parola, seguendo le orme dei pellegrini medievali. In scena dieci interpreti costruiscono un mosaico di fede e ricerca interiore sulle note di Berlioz, Rachmaninov, Bob Dylan, Wynton Marsalis e Keith Jarrett, tra suggestioni di liturgia gregoriana, blues e gospel. Una produzione Borderlinedanza 2025, in co-produzione con FIND Festival Internazionale Nuova Danza, con il contributo del MIC, della Regione Campania, di RA.I.D Festivals e della Residenza C.Re.A.Re. Campania. Il riallestimento restituisce la poetica del grande maestro belga, capace di fondere danza e teatro in un linguaggio di rara intensità spirituale.





**ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CIRCOSCRIZIONE DI SALERNO**

FAC SIMILE

ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

Il nostro palinsesto

Martedì

IN DIRETTA RADIO TV (111) & STREAMING

9:30 **I mattacchioni**
10:00 **Gran Mattino**
12:00 **Linea Mezzogiorno**
13:00 **"Pillole Gran Mattino"**
14:00 **Linea Mezzogiorno**

15:00 **In-Attuali-Tà**
16:30 **Musica e Pallone**
18:00 **Ex Libris**
20:45 **In-Attuali-Tà**
00:00 **Stress di Notte Story**



SPORT

LE VITTORIE

DUE ORI, UN ARGENTO E DUE BRONZI PER LE RAPPRESENTATIVE MASCHILI E FEMMINILI. LA KERMESSE A PALMA DE MAIORCA SI TRASFORMA NELL'ENNESIMO SUCCESSO PER LA SCHERMA AZZURRA

Coppa del Mondo di Fioretto: cinque medaglie per le squadre italiane

L'Italia del fioretto fa la voce grossa nelle prove a squadre e conquista altre due medaglie all'esordio stagionale in Coppa del Mondo a Palma de Maiorca. Trionfa il team azzurro nella gara femminile con Anna Cristino, Arianna Errigo, Martina Favaretto e Martina Batini, protagoniste di una prestazione perfetta in una competizione dominata e chiusa con il successo in finale sugli Stati Uniti. Brilla d'argento invece la squadra maschile con Guillaume Bianchi, Tommaso Marini, Filippo Macchi e Alessio Foconi, fermati solo nell'ultimo atto dai russi dell'AIN. Grandi risposte, dunque, dal gruppo del CT Simone Vanni già all'esordio stagionale nelle competizioni internazionali.

Le azzurre hanno battuto la Romania (45-28) negli ottavi, la Cina (45-23) nei quarti e il Giappone (42-26) in semifinale, conquistando così il pass per la finale contro gli Stati Uniti. Con la stessa autorità, di classe e di forza, il quartetto composto da Martina Batini, Anna Cristino, Arianna Errigo e Martina Favaretto ha governato anche nell'atto conclusivo contro le statunitensi chiudendo con il punteggio di 45-32 e con-



quistando così la prima tappa stagionale di Coppa del Mondo. Nella competizione maschile, invece, l'Italia di Guillaume Bianchi, Tommaso Marini, Filippo Macchi e Alessio Foconi è entrata in gara battendo negli ottavi la Gran Bretagna (45-31). La giornata è poi proseguita con i successi nei quarti contro Hong Kong (45-39) e in semifinale la Germania (45-27).

Nell'atto conclusivo il team azzurro è stato dall'AIN (la compagine degli atleti russi senza bandiera) per 45-36 chiudendo

così sul secondo gradino del podio. Bottino finale per il fioretto del CT Simone Vanni – affiancato in Spagna dai maestri Fabio Galli, Alessandro Puccini e Marco Ramacci – in questa prima tappa di Coppa del Mondo: cinque medaglie (di cui due ori, un argento e due bronzi). Ieri, infatti, nelle gare individuali erano arrivati il trionfo di Martina Favaretto nella prova femminile e il doppio bronzo nella competizione maschile con le firme di Guillaume Bianchi e Tommaso Martini.

(umba)



SITTING VOLLEY

Nola batte 3-0 la Pallavolo Fermana e vince la Supercoppa

I Santi Ortopedie Nola cala il poker. Tra le mura di casa del PalaMerliano, la formazione campana guidata da Guido Pasciari batte 3-0 (26-24, 25-20, 25-22) la Scuola di Pallavolo Fermana e conquista la sua quarta Supercoppa Italiana consecutiva. Niente rivincita, dunque, per la formazione gialloblu marchigiana allenata da Lorenzo Giacobbi che, dopo la sconfitta in finale di Campionato Italiano è costretta ad arrendersi un'altra volta alla forza della squadra che negli ultimi anni sta letteralmente dominando nel sitting volley tricolore. Una partita, quella di oggi, molto equilibrata in tutti i parziali ma che, nei momenti chiave, ha sempre visto emergere la formazione di casa.

Presenti al PalaMerliano di Nola, per assistere alla finale, anche il CT della nazionale maschile di sitting volley Marcello Marchesi e il secondo allenatore Angela Galli. Da segnalare infine la presenza, alla cerimonia di premiazione, del consigliere federale Luigi Saetta, del vice presidente del CR FIPAV Campania Felice Vecchione e del sindaco di Nola Andrea Ruggiero.

(umba)

IN CALO LE CHANCES DEL NAPOLI. ROMA E MILAN LE ALTRE DUE FAVORITE Pronostici, solo l'Inter per la vittoria finale

Inter e Roma comandano la classifica dopo undici giornate, ma per la lotta scudetto è bagarre. È un campionato ancora apertissimo, con ben 6 squadre racchiuse in appena 5 punti: uno scenario che non si verificava da 17 anni e che rende la stagione imprevedibile e appassionante. Ma, se nella classifica della Serie A sembra regnare l'incertezza, non è così nelle previsioni degli esperti di Sisal, che vedono un'unica grande favorita per la lotta al titolo: l'Inter di Chivu. I nerazzurri, vincendo con la Lazio,

hanno completato la rincorsa al primo posto e ora guardano tutti dall'alto (insieme alla Roma), mostrandosi per ora la squadra con le carte più in regola per restare in vetta fino alla fine del campionato, tanto che il successo interista è sceso a 1,80, dal 2,25 della scorsa giornata. Un balzo dovuto anche al contemporaneo crollo del Napoli che, perdendo a Bologna, ha incassato la terza sconfitta in Serie A e si è visto scavalcare, appunto, sia dai nerazzurri che dai giallorossi. Una debacle che si riflette nelle quote,

con il bis del tricolore azzurro che passa da 3,50 a 5,00. A due punti dalla vetta, insieme alla squadra di Conte, c'è il Milan di Allegri che, dopo il pareggio a Parma, ha perso un po' di terreno nella corsa scudetto, pur rimanendo la terza favorita: la probabilità che i rossoneri vincano il campionato è passata da 4,00 a 6,00. A mandare chiari segnali per la lotta al titolo, è la Roma di Gasperini che, con la vittoria sull'Udinese, si prende il primo posto della classifica.

(re.spo)





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL CASO

Più che il risultato amarissimo arrivato in Emilia, è lo sfogo durissimo di Antonio Conte a far suonare l'allarme in tutto l'ambiente azzurro

Serie A Dopo le due sberle rimediate a Bologna ecco lo sfogo del tecnico partenopeo che apre ufficialmente la crisi azzurra. Adl incontra il ds Manna

Napoli, i dolori di Conte: ansie e sospiri, futuro ad un bivio

Sabato Romeo

“Non ho nessuna voglia di accompagnare un morto”. La frase lanciata dal ventre del Dall'Ara rimbomba forte nell'ambiente Napoli, completamente in subbuglio dopo la sconfitta amara di Bologna. Più che il risultato amarissimo arrivato in Emilia, per una squadra non più capolista in campionato ma costretta a fare i conti con un'involuzione evidente, ora nemmeno più nascosta dai risultati, è lo sfogo durissimo di Antonio Conte a far suonare l'allarme. Il grido dell'allenatore leccese manda all'aria alibi e tensioni.

Per la prima volta, il tecnico partenopeo non ha voluto rispettare il pallone nel campo degli avversari. Niente più attacchi frontali o messaggi codificati contro tutto ciò che è al di fuori della sua cortina di ferro che è stata la squadra. I tempi del “mediaticamente diamo fastidio” pronunciato appena una settimana fa è invecchiato malissimo.

Conte si è speso il jolly della sincerità, parlando di squadra senza fame, mordente e addirittura cuore. “I trapianti non sempre riescono”, l'affermazione che più ha fatto vibrare lo spogliatoio azzurro, sotto attacco, per la prima volta anche da chi ne ha difeso qualità e potenzia-



In alto il furioso Antonio Conte che a fine gara dopo la sconfitta contro gli emiliani ha avuto parole durissime per la sua squadra. Qui sopra il patron De Laurentiis e in basso il diesse Manna



lità fino all'ultima goccia di dignità. Bologna invece è stato il punto di non ritorno, una domenica talmente scialba e senza sussulti da dover inserire nella propria testa il chip dell'auto-critica. Forte, veemente, senza esclusioni di colpi. Dopo Eindhoven il tecnico salentino aveva radunato la vecchia guardia e aveva chiesto di prendere le redini di uno spogliatoio apparso scarico, senza l'energia che i nuovi avrebbero e dovrebbero tutt'ora dare sia in termini di prestazioni che di mentalità. Al Dall'Ara, che lo scorso anno ridiede fiato ai sogni Scudetto del Napoli con la rovesciata di Orsolini a tempo scaduto che stese l'Inter, è arrivata l'ora più buia dell'era contiana. Scherzi del destino. L'incontro, richiesto con forza dall'allenatore leccese, ci sarà nei prossimi giorni. Ieri l'allenatore ha incassato la fiducia e la disponibilità di Aurelio De Laurentiis che in Conte ha investito con forza, non solo per il prolungamento del contratto, ma anche con un mercato scintillante sulla carta ma che al momento non ha dato l'apporto sperato. Prima di guardarsi negli occhi con il suo comandante e trovare i correttivi, a Roma è andato in scena un meeting tra il patron partenopeo e il direttore sportivo Manna. Sul tavolo anche le possibili soluzioni dal mercato. In attesa dell'incontro chiave.



NAPOLI

VENERDÌ 14 NOVEMBRE

ORE 17.30 PALAPARTENOPE

INTERVENGONO

MELONI

TAJANI SALVINI LUPI

E ALTRI LEADER DEL CENTRODESTRA

EDMONDO
CIRIELLI
IL TUO PRESIDENTE PER LA CAMPANIA

— Rialziamoci —
PER **TORNARE GRANDI**





METODO ABATE

La prestazione solida offerta dai gialloblu al Menti al cospetto di una big del campionato è la fotografia nitida della compattezza dello spogliatoio di Ignazio Abate

Serie B *Le vespe gialloblu ora sognano davvero in grande, i lupi irpini invece cercano compattezza dopo la batosta rimediata a Cesena*

Juve Stabia e Avellino, ecco la sosta ma con umori diversi

Sabato Romeo

Le due facce della medaglia. La sosta permette a Juve Stabia ed Avellino di tirare un primissimo bilancio della stagione. Dopo ansie e reazioni al terremoto societario, la risposta vibrante arrivate dalle vespe con il Palermo sono il miglior biglietto da visita per il prosieguo della stagione. Perché la prestazione solida offerta dai gialloblu al Menti al cospetto di una big del campionato è la fotografia nitida della compattezza dello spogliatoio di Ignazio Abate. Una squadra che viaggia all'unisono, capace di non farsi scalfire dalla situazione tutt'altro che rosea a livello societario, coltivando silenziosamente il sogno dei playoff.

Un gruppo di cui Abate ha fatto fatica a nascondere il sentimento d'orgoglio per un inizio di stagione con tantissimi alti, cancellando anche qualche frenata di troppo: "Dopo la brutta sconfitta di Modena volevo una risposta d'orgoglio. Stavolta non posso criticare nulla ai ragazzi, hanno giocato una partita molto positiva riuscendo a trascinare il nostro splendido pubblico". Un risultato prestigioso che non preclude alcun obiettivo alle vespe: "La salvezza resta il focus principali. Dopo la sosta avremo diversi scontri diretti molto importanti per la nostra



In alto l'esultanza delle vespe stabiesi contro il Palermo. Qui sopra una fase di gioco tra Cesena ed Avellino. In basso la torcida irpina allo stadio Manuzzi.



classifica. Sarà importante dimostrare la stessa determinazione lontano dal Menti: a Genova voglio vedere una squadra che lotti a viso aperto senza sentire la pressione dell'evento".

Il ko di Cesena invece ha riportato l'Avellino bruscamente con i piedi per terra. Al Manuzzi, con il vento in poppa per la rimonta super con la Reggiana, i lupi hanno incassato un tris amarissimo. Una prova incolore per i biancoverdi, un passo indietro che ha rallentato le ambizioni playoff degli irpini. "Non siamo stati abbastanza cattivi – il pensiero di Biancolino nel post Cesena -. Il risultato racconta di una sconfitta pesante ma porto con me la prestazione della squadra". Per gli irpini anche la brutta notizia della defezione di Simic, uscito per un problema all'adduttore che spaventa. Anche perché l'ingresso di Rigione ha fatto venire fuori grandi difficoltà sulla tenuta del pacchetto arretrato. Biancolino prova a sfruttare il momento di stop per ripartire: "Ora abbiamo la sosta, cercheremo di recuperare altri giocatori. Io guardo sempre avanti, non mi piango addosso. Lavorerò con la squadra su tutti gli aspetti. Non basta, bisogna fare qualcosa in più. Da martedì lavoriamo per riprendere al meglio la prossima gara in casa".



Anno Accademico 2025/2026 - È il momento
di investire nel tuo futuro!



Salerno Formazione

BUSINESS SCHOOL

GRAZIE ALLE PROMOZIONI
paghi solo la tassa
di iscrizione!

- ✓ Scegli tra oltre **450** opportunità di formazione
- 💻 Lezioni in aula e/o online su piattaforma disponibile 24 ore su 24
- 📍 Iscrizioni aperte fino al **16 NOVEMBRE 2025** – posti limitati!
- ☎ Formiamo professionisti dal 2007
Iscriviti subito: **338 330 4185**





ARBITRAGGIO HORROR

Una direzione di gara a dir poco imbarazzante quella di ieri sera allo stadio Arechi di Salerno. Nessuna sanzione per il gioco falloso e provocatorio dei calabresi cui è stato concesso tutto

Serie C Nel monday night contro il Crotonese del salernitano Longo succede di tutto ma manca il gol (0-0). Tanta paura per l'infortunio di Luca Villa

Salernitana, niente controsorpasso: all'Arechi arriva il primo pari

Sabato Romeo

Il primo pari all'Arechi costa alla Salernitana il primato. Il monday night dell'Arechi si trasforma in un ottovolante di emozioni ma anche di paura per l'infortunio occorso a Villa. L'epilogo del match è amaro, con la Bersagliera che non sfonda, si fa stoppare dal Crotonese e si mangia le mani per le occasioni sprecate nella ripresa (0-0). Davanti agli occhi di Danilo Iervolino, ritornato all'Arechi per assistere al big-match, e di Capo Plaza, trapper che ha infiammato la città in estate con tanto di tuta rigorosamente granata, gli occhi sono più per ciò che succede prima sugli spalti e poi in campo. La Curva Sud Siberiano omaggia Carlo Ricchetti con striscione e brividi. Una maglia con il numero sette campeggia e copre la parte centrale della Curva Sud Siberiano che poi scrive a caratteri cubitali: "Per chi ha onorato la nostra maglia: il ricordo non muore mai". Forti gli applausi e poi il coro scandito fortissimo e che ha raccontato gli anni più belli di quella Salernitana bella, spavalda, vincente: "Ricchetti va sulla fascia, s'accentra e crossa e Pisano fa gol". Dai ricordi si passa ai brividi per lo scontro che dopo 4' cambia l'inerzia della partita. Villa sbatte contro Piovanello. Il calciatore va a tappeto dopo aver perso i sensi. Immediata la richiesta di ingresso in campo dei sanitari. Attimi concitati, con la richiesta d'ingresso dell'ambulanza che ha fatto indispettare l'Arechi. Poi il cenno del calciatore che ha permesso di ti-

Il tecnico granata analizza il match

Raffaele: "Eravamo sotto choc per Luca"

"Tutto lo stadio è rimasto scioccato per diversi minuti, e la cosa più importante della serata è che sia tutto ridimensionato rispetto al terrore provato. I ragazzi avevano tutti le mani nei capelli, poi dopo esserci riassettati abbiamo perso anche Cabianca". Giuseppe Raffaele non nasconde l'impatto emotivo che il terribile scontro tra Luca Villa ed Enrico Piovanello ha avuto sullo sviluppo di Salernitana-Crotonese. Il tecnico granata prova però a prendersi quanto di buono emerso dal primo pari casalingo, il secondo di fila a reti bianche dopo lo 0-0 di Latina. "Il primo tempo è scivolato un po' via così, eppure abbiamo avuto almeno due tre occasioni abbastanza nette. Volevo avere tra le linee il tocco e il tiro dal limite di Knezovic, il trend è cambiato già nel primo tempo ma la squadra è stata brava a non disunirsi e non perdere la testa. E' un momento così, ma la continuità è importante, da sottolineare l'equilibrio difensivo importante che ab-

biamo trovato, non abbiamo lasciato nemmeno una ripartenza al Crotonese. Dobbiamo trovare delle soluzioni per cercare di essere più pericolosi, perché le partite le prepariamo per vincerle. Sono molto più tranquillo adesso che a inizio stagione, i campionati non si vincono a novembre, abbiamo il potenziale per sprintare fino al termine del girone d'andata. Tocca rimandare in reti i nostri attaccanti, perché non segnano da un po' e so quanto è importante per loro, sono convinto che nelle prossime settimane torneranno i loro gol". Ripartenza, ma soprattutto esordio nella "sua" Salerno da avversario per Emilio Longo, tecnico dei pitagorici. "E' un cerchio che si chiude, 26 anni fa, e quando lo dico mi sento vecchio, ero un ragazzo che faceva la sua prima partita da allenatore in Terza Categoria, venni a fare un'amichevole all'Arechi. Ricordo che all'interno del campo c'erano tanti ultras nella mia squadra che giocavano contro i propri

idoli. Mi auguro di incontrare la Salernitana in altre categorie, ho i miei parenti che vivono la Curva, mio suocero che vive tutti i settori di questo stadio, così come me, sono stato ovunque qui. Ho già detto che quando Delio Rossi fumava la sigaretta dopo una partita lo si aspettava, e non solo quando si vinceva, ma soprattutto quando perdeva. Sono felice di aver fatto una partita professionale contro la squadra della mia città e per la quale ho sempre tifato. Di quella squadra o conosciuto Tudisco e Grimaudo, siamo stati insieme spesso. Parlavamo spesso di questo personaggio atipico, Ricchetti. È una mancanza che umanamente dispiace, ho visto uno striscione bellissimo. Quando va via un pezzo di storia ha una sola fortuna, che verrà ricordato sempre, e da quello che so era oltre un grandissimo calciatore una persona speciale. E il popolo granata non lo dimenticherà mai".

(ste.mas)



rare un sospiro di sollievo. Il calciatore ha lasciato lo stadio cosciente, all'ospedale San Giovanni Di Dio e Ruggi d'Aragona il primo sospiro di sollievo: trauma cranico commotivo con ferita alla bocca che hanno richiesto diversi punti di sutura. Il calciatore ha svolto gli esami diagnostici ed è stato invitato a restare in ospedale per precauzione. Poi la partita, con la Salernitana che nel primo tempo soffre il ritmo e la pericolosità del Crotonese. Raffaele perde anche Cabianca per infortunio ed è costretto a reinventare la squadra lanciando Martino e portando Anastasio nel ruolo di esterno. Gli ultimi squilli sono granata con Anastasio e Capomaggio, senza fortuna. Nella ripresa Raffaele cambia e lancia Achik e Di Vico per Quirini e Knezovic. Zunno impegna Donnarumma (60'). Angolo di Achik, sponda di Inglese. Ferrari devia, Martino non trova la porta ma colpisce Ferrari che fa gol (63').

Dopo una lunghissima revisione il gol viene annullato per fallo di mano del difensore granata (68'). Raffaele lancia nella mischia anche Ferraris che avrebbe già la chance ma trova Merelli (81'). La Salernitana spende il primo Fvs per un possibile fallo di mano non segnalato da Drigo. L'occasione capita sui piedi di Capomaggio che però spreca (95'). L'ultimo sussulto è di Ferraris ma Merelli è straordinario (98'). Raffaele gioca l'ultimo Fvs per un possibile fallo di mano, niente da fare. Finisce in parità, con la Salernitana che fa il pieno di rimpianti.



G.P. DIESEL SYSTEM

Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



BOSCH

SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price



automotiveparts diesel.com

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione
AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Pallanuoto Ora l'idea: Napoli come sede del prossimo turno. In campionato sorrisi per la Canottieri, Rari ko con onore

Posillipo orgoglio europeo: primo nel girone di Conference

Stefano Masucci

È un Posillipo formato europeo quello che domina il girone di Conference Cup e conquista il primo posto nel girone che vale l'accesso al turno successivo della neonata competizione continentale. Con il sogno, che la città ospitante del girone in programma a febbraio possa essere proprio Napoli, con la piscina Scandone la sede di un evento internazionale. Dopo aver battuto il Paok Salonicco all'esordio, la formazione di coach Pino Porzio ha piegato anche la resistenza dell'Honved Budapest ai rigori dopo una battaglia dall'elevatissimo tasso agonistico, servendo infine il tris al culmine di un weekend ai limiti della perfezione. Nell'ultima e decisiva gara per il primo posto, nonostante la qualificazione già in tasca, i rossoverdi hanno infatti piegato i padroni di casa dell'Utrecht, dominando 18-10 gli olandesi in casa loro. Vittoria che vale lo status di testa di serie nel sorteggio che stabilirà i gironi del secondo turno della competizione europea. Sotto nel punteggio solo nel primo periodo di gioco, la Ranieri Impiantistica Posillipo ha poi sere-



namente condotto la partita gestendo il vantaggio e dilagando nel finale. Da segnalare le 4 reti realizzate da Cuccovillo e Rocchino ed il rigore nel finale messo a segno da Pasquale Porzio. Soddisfazione tangibile per coach Pino Porzio: "Torniamo dall'Olanda con una qualificazione meritata, ma soprattutto con più certezze sul valore della squadra, non era facile contro gli olandesi dopo la battaglia di ieri sera con l'Honved. Durante il

torneo abbiamo espresso una pallanuoto efficace, dinamica, a tratti molto tosta come si gioca a livello internazionale. Ora dobbiamo metterci al lavoro, sarebbe ideale oltre che bello organizzare a Napoli a Febbraio 2026 nell'ambito degli eventi di "Napoli Capitale dello Sport 2026" il secondo girone di Conference Cup. Credo che lavorando insieme, il Posillipo con le istituzioni cittadine preposte, si possa organizzare un evento interna-

zionale in un contesto come quello della piscina Scandone che ancora oggi è una delle strutture più belle d'Europa". Ora Posillipo potrà tornare a pensare al campionato, in vista del ritorno in vasca per la 7ª giornata del torneo di serie A1, che vedrà i partenopei impegnati in trasferta contro il Telimar Palermo. Il weekend ha registrato anche il ritorno al successo della Canottieri Napoli, che ha interrotto la serie di sconfitte battendo in vasca amica proprio il Telimar (14-10 il risultato finale). Ko infine la Rari Nantes Salerno, che lotta e tiene testa ai rivali per due tempi, ma cede al maggior tasso tecnico di Savona, terza forza del campionato. Alla Vitale finisce 10-16 per i liguri, da segnalare in casa giallorossa l'esordio in serie A1 dei giovanissimi Andrea Tortorella e Marco De Feo, entrambi classe 2009. Ora per la Rari l'occasione di tornare a conquistare punti pesanti, la squadra di coach Presciutti affronterà Ortigia in trasferta, chance importante pure per la Canottieri, chiamata alla gara esterna contro Genova Iren Quinto.

Cade la Feldi Eboli, vola Sala Consilina

Futsal Al PalaSele passa Catania. Napoli sprecona, riscatto Avellino

**GLI ETNEI
IMPONGONO
LA LEGGE
DEI CAMPIONI
D'ITALIA**

Nonostante una prestazione d'orgoglio al PalaSele arriva la prima sconfitta in stagione per le foxes, che si arrendono non senza lottare al Meta Catania.

Si ferma contro i campioni d'Italia in carica il cammino a punteggio pieno in campionato della Feldi Eboli. Nonostante una prestazione d'orgoglio al PalaSele arriva la prima sconfitta in stagione per le foxes, che si arrendono non senza lottare al Meta Catania. Finisce 4-3 per i siciliani, bravi a sfruttare gli episodi che poco hanno sorriso ai padroni di casa, non per questo usciti ridimensionati dalla sfida con una delle big del torneo. Dopo il 2-0 degli isolani è Kenji a riportare in partita i suoi, poi il tris degli etnei. La Feldi non molla e risponde colpo su colpo, Venancio realizza il 2-3, nel momento migliore dei rossoblu un'autorete permette a Catania di allungare ancora. È lo stesso portiere Dal Cin a riaccendere le speranze per le "Volpi", ma nel finale gli assalti non producono il guizzo del pari. Sconfitta amara per la Feldi, che viene sorpassata in testa alla classifica proprio dal



Meta, che tuttavia ha una partita in più rispetto ai campani, che venerdì saranno chiamati ad un'altra gara probante, il derby del Pala Vesuvio contro Napoli. I partenopei non riescono proprio a dare continuità al loro percorso, e si affidano nuovamente a una sfida interregionale per rialzare umore e classifica. Dopo aver schiantato Avellino infatti gli azzurri vengono fermati sul pari da un Cosenza generoso ma non irresistibile. Sul parquet calabrese finisce 4-4, tanto il rammarico per le tre reti subite nel finale dopo una gara a tratti dominata e una vitto-

ria sciupata sul più bello (vanificata la tripletta di Cecilio). Continua a volare altissimo invece lo Sporting Sala Consilina, che si impone per 3-1 in trasferta contro Capurso. Succede tutto nel primo tempo, dominato dai gialloverdi, capaci di portarsi avanti 3-0 in poco più di un minuto. Nella ripresa prova di esperienza e gestione per un successo che vale il momentaneo terzo posto in classifica a pari merito con l'L84 Torino. Riscatto invece per la Sandro Abate Avellino, che risponde al pesante ko con Napoli piegando tra le mura amiche la resistenza di Pomezia (3-1 al Pala Del Mauro contro la Fortitudo, decisiva la doppietta di Mello). Ora la chance di allungare la serie positiva con la trasferta di domenica sul campo del fanalino di coda Treviso, mentre lo Sporting Sala Consilina affronterà nel palazzetto di San Rufo l'Ecocity Genzano.

(ste.mas)

PALLAMANO

Jomi Salerno, pari europeo con l'Elblag

Pari e un pizzico di rimpianto per la Jomi Salerno. Il primo atto del terzo round di EHF European Cup in casa dell'Energia Start Elblag finisce 26-26, rinviando ogni discorso qualificazione alla sfida di ritorno in programma sabato alla Palestra Palumbo. In terra polacca la formazione di coach Leandro Araujo registra una grande partenza di gara, pregusta a lungo il blitz nel match di andata giocatosi nel weekend a Danzica, ma subisce il rientro delle padrone di casa nel finale. L'avvio di gara è equilibrato: dopo dieci minuti il punteggio è sul 4-4, con le due squadre che si rispondono colpo su colpo. Salerno però trova il primo allungo al quarto d'ora, quando Mangone con una splendida conclusione dalla distanza firma il 5-8, massimo vantaggio fino a quel momento. Le padrone di casa provano a reagire, ma al 21' Andriichuk realizza dai sette metri il gol del +5, e due minuti più tardi Salvaro capitalizza per il +6. Le campane toccano anche il +7, ma l'Elblag non molla e riduce il divario prima dell'intervallo, chiudendo la prima frazione sul 12-16. Nella ripresa Salerno mantiene il controllo del match, con Danti che si esalta passando anche un rigore. Con il passare dei minuti, però, le polacche crescono e riescono a riportarsi sotto fino al -1 a un quarto d'ora dal termine. Al 47' il tabellone segna 22-22, e la partita si accende. Nonostante la pressione, Salerno reagisce e torna avanti 22-25 al 55', ma l'Elblag resta in scia e al 57' il punteggio è 24-26. Nel finale arriva la rimonta delle padrone di casa, che trovano il 26-26 grazie a un break di due reti. La Jomi avrebbe anche la chance per chiudere la sfida, ma non riesce a concretizzare, concedendo alle polacche l'ultima offensiva. È però Piantini a dire di no con una grande parata, fissando il risultato finale sul 26-26. Resta un po' di amaro in bocca alle campionesse d'Italia in carica, ma anche la consapevolezza che la qualificazione al turno successivo sia a portata di mano, specie in vista del grande calore che il pubblico salernitano saprà garantire nella gara del ritorno.

(ste.mas)



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



{ arte }



Certosa di San Martino

(1325)

dove
largo San Martino, 5



Napoli





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Oggi!

il santo del giorno

SAN MARTINO

(Sabaria, 316 – Candes, 8 novembre 397)
“L’Apostolo delle Gallie” è uno dei suoi titoli. Martino di Tours è tra i Santi più noti della Chiesa universale. Prima soldato, poi monaco quindi vescovo. In qualità di circitor, il suo compito era la ronda di notte e l'ispezione dei posti di guardia, nonché la sorveglianza notturna delle guarnigioni. Durante una di queste ronde avvenne l'episodio che gli cambiò la vita. Nell’ inverno del 335 Martino incontrò un mendicante seminudo. Vedendolo sofferente, tagliò in due il suo mantello militare e lo condivise con il mendicante.

proverbio

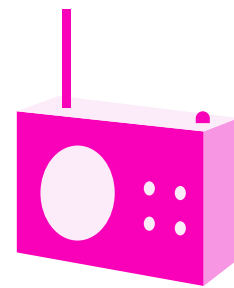
“A San Martino ogni mosto diventa vino.”



IL LIBRO

La leggenda del mantello
Philippe Baud

Tra meditazione e fantasia, umorismo e serietà, questa operetta su San Martino presenta in modo nuovo una delle figure più luminose del primo Medio Evo cristiano. L'autore in questa "leggenda aurea" sceglie di raccontare la vita di Martino dal punto di vista del mendicante. Una favola che riporta anche aneddoti, notizie curiose e tradizioni popolari.



musica

“Indian summer”

THE DOORS

Pubblicato nell’album “Morrison Hotel” del 1970 pare sia il primo brano in assoluto registrato dal gruppo. Classica e dolcissima canzone d’amore, il ripetitivo raga indiano crea un gioco di parole con il titolo che si riferisce a quel periodo autunnale equivalente della nostra estate di San Martino.



IL FILM

Napoli velata
Ferzan Ozpetek

Adriana, anatomopatologa a disagio coi vivi, incontra Andrea, un giovane uomo che la seduce e la ama una notte intera, appassionatamente. Adriana è travolta, finalmente viva. Al risveglio gli sorride e dice sì al primo appuntamento. Ma Andrea a quel rendez-vous romantico non si presenta. È l'inizio di un'indagine poliziesca ed esistenziale che condurrà Adriana nel ventre di Napoli e di un passato, dove cova un rimosso luttuoso. Protagonisti del film sono Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Borghi.

LA LEGGENDA dell’Estate di San Martino



Deriva dalla storia di San Martino che, in un giorno di novembre, incontrò un mendicante infreddolito e divise il suo mantello in due per donargliene metà. Immediatamente dopo, la tempesta cessò e il sole tornò a splendere, facendo credere che quel gesto di generosità avesse inverosimilmente portato un inaspettato periodo di mitezza simile all'estate. Tradizionalmente, durante questi giorni si aprono le botti per il primo assaggio del vino nuovo, che solitamente viene abbinato alle prime castagne.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



CROCCANTINI DI SAN MARTINO



Tostate le nocciole in forno per circa 10 minuti senza farle diventare molto scure. Preparate il caramello facendo sciogliere a fuoco medio-basso lo zucchero fin quando non sarà diventato giallo ambrato. Quando il caramello è pronto, versate le nocciole tostate e mescolate per bene. Se avete il piano in marmo spalmare dell'olio di semi oppure foderare una teglia di carta forno e spalmare in superficie dell'olio di semi. Versate sul marmo il caramello e le nocciole quindi, con un matterello lavorarlo fino a formare un rettangolo oppure se avete usato la teglia copritela con un foglio di carta forno, livellate con un mattarello da cucina.

Prima che si raffreddi del tutto tagliate il croccante formando dei rettangoli spessi e lunghi. Il giorno successivo sciogliete lo zucchero con l'acqua e portate ad ebollizione. Immergeteci i croccantini e ripassateli nello zucchero a granella.

INGREDIENTI

200 gr di nocciole tritate grossolanamente
150 gr zucchero semolato
50 grammi di miele di millefiori
Per la glassa:
250 g zucchero
50 g acqua
zucchero a granella.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

